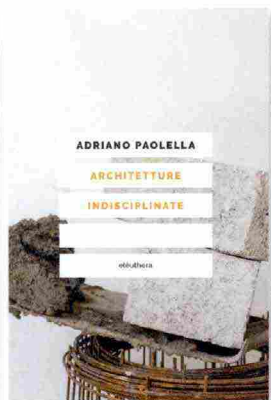




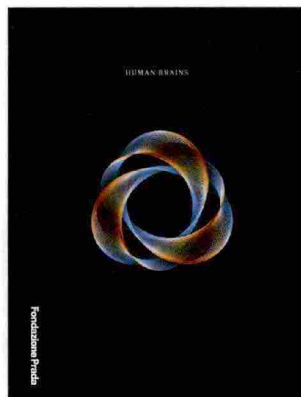
Lecture / Good reads

Architetture
indisciplinateAutore / Author
Adriano PaolettaCasa editrice / Publisher
Eleuthera

Architetto e docente universitario, Adriano Paoletta da anni indaga il rapporto tra comunità e risorse. Ha promosso e partecipato a centinaia di laboratori di progettazione informale e disegnato riqualificazioni e valorizzazioni conservative di beni comuni per e con le collettività. Nel suo ultimo libro, esamina quell'architettura che definisce efficacemente "indisciplinata", perché "interagisce con il disordine che viene dal basso". Ripercorrendo le esperienze, tra gli altri, di Patrick Geddes e Lucien Kroll, e dei tanti architetti "anomali" che hanno progettato con le comunità al di fuori dei linguaggi disciplinari e delle regole codificate, Paoletta riporta l'attenzione sull'importanza di accogliere le esigenze degli abitanti, spesso estromessi dai processi decisionali. Altrimenti, precisa, "sarebbe come scrivere *Romeo e Giulietta* senza né Giulietta né Romeo". ES

■ Architect and university lecturer Adriano Paoletta has been investigating the relationship between communities and resources for years. He has promoted and taken part in hundreds of informal design workshops and designed conservative redevelopments of shared heritage for and with communities. In this book, he looks at architecture that he calls "undisciplined", because it "interacts with grass-roots disorder". Tracing the experiences of, among others, Patrick Geddes and Lucien Kroll, and many "anomalous" architects who have worked with communities outside disciplinary languages and codes, Paoletta highlights the importance of embracing the needs of inhabitants, who are often excluded from decision-making. Otherwise, he says, "it would be like writing *Romeo and Juliet* without Juliet or Romeo". ES

Human Brains

Curatori / Editors
M. Cacciari, G. Comi, U. KittelmannCasa editrice / Publisher
Fondazione Prada

Da anni Fondazione Prada conduce una ricerca indipendente alle frontiere dell'arte, ma anche delle scienze della contemporaneità più esposte alla fragilità personale e sociale. *Human Brains* è il risultato parziale di uno di questi assi d'indagine, un approfondito processo d'indagine sulle neuroscienze, guidato da un convincente interesse a comprendere il cervello umano e la sua centralità nella storia dell'uomo. Dopo il Forum sulle malattie neurodegenerative dello scorso anno, realizzato in collaborazione con 13 dei più prestigiosi istituti di neuroscienze del mondo, concentra la propria attenzione sull'importanza della prevenzione e dell'intervento precoce sui fattori di rischio modificabili. Il volume, un vero gioiello di contenuti ed estetica, è una *call to action* per il redesign concettuale d'individui, comunità e città. WM

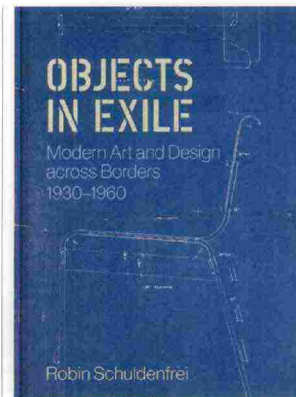
■ For years, Fondazione Prada has been conducting independent research at the cutting edge of the contemporary sciences most sensitive to personal and social fragility. *Human Brains* is the partial result of one of these directions of inquiry. A process of in-depth investigation into neuroscience, it is guided by a deep interest in understanding the human brain and its centrality to human history. Following last year's Forum on Neurodegenerative Diseases, held in collaboration with 13 of the world's most prestigious neuroscience institutes, it focuses on the importance of prevention and early intervention in modifiable risk factors. A veritable treasure of contents and aesthetics, the book is a "call to action" for the conceptual redesign of individuals, communities and cities. WM

Romanzo
urbanisticoAutore / Author
Maurizio CartaCasa editrice / Publisher
Sellerio

Un giro del mondo in 42 città e nelle loro storie. Le più scontate New York, Londra, Pechino, Mosca, Parigi, Barcellona, ma anche quelle che non ti aspetteresti, come Paducah (Kentucky), Hangzhou (Cina), Brest (Francia), Aalborg (Danimarca) e Favara (in Sicilia). Quello proposto da Maurizio Carta, urbanista, architetto e docente all'Università di Palermo, è un viaggio "sotto il segno della rigenerazione urbana", dove le città non sono modelli astratti, ma organismi che si evolvono e si trasformano, con e come chi le abita. Ci sono storie di successo e di rinascita, esperienze personali, atmosfere e curiosità "che hanno reso memorabili quei dialoghi tra un urbanista e una città". Tutte insieme, sono i personaggi corali e i tasselli di un originalissimo romanzo urbanistico, per innamorarsi delle città del mondo e immaginarne i possibili futuri. ES

■ A world tour via 42 cities and their stories. From the obvious - New York, London, Beijing, Moscow, Paris and Barcelona - to the unexpected: Paducah (Kentucky), Hangzhou (China), Brest (France), Aalborg (Denmark) and Favara (Sicily). Maurizio Carta, an urban planner, architect and lecturer at the University of Palermo, proposes a voyage "on the trail of urban regeneration", where cities are not abstract models, but organisms evolving and changing with and like their inhabitants. There are stories of success and rebirth, personal experiences, atmospheres and curiosities that have underpinned "memorable dialogues between urban planners and cities". Together, these characters and elements weave the plot of an original urbanistic novel, to fall in love with the world's cities and imagine their possible futures. ES

Objects in Exile

Autore / Author
Robin SchuldenfreiCasa editrice / Publisher
Princeton University Press

Ci sono molti modi di studiare e raccontare gli eventi storici. E cambiare punto di vista è, da sempre, un espediente narrativo di grande effetto. Basti pensare a *La metamorfosi* di Kafka o al più recente e brillante saggio *Zanzare* di Timothy Winegard, un'originalissima storia dell'umanità riscritta dalla prospettiva del micidiale insetto. Percorre questa strada anche il nuovo libro di Robin Schuldenfrei che, attraverso gli oggetti che sono stati spostati a causa di guerre e colonizzazioni, offre una nuova chiave di lettura del Modernismo (Walter Gropius e Anni e Josef Albers sono, per esempio, stati costretti a trasferirsi negli Stati Uniti dall'Europa sull'orlo della guerra). Con una scrittura coinvolgente e attingendo ad antropologia e archeologia, la storica britannica dell'architettura svela il ruolo centrale della migrazione e l'impatto sociale degli oggetti prodotti in esilio. ES

■ There are many ways to study and recount historical events, and flipping perspective has always been an impressive narrative device. Think of Kafka's *The Metamorphosis* or Timothy Winegard's more recent and brilliant book *The Mosquito*, a highly original history of humanity rewritten from the viewpoint of this deadly insect. Robin Schuldenfrei's new book follows a similar path. Through objects that have been displaced by wars and colonisation, it offers a new interpretation of Modernism (for example, Walter Gropius and Anni and Josef Albers were forced to move to the United States from Europe on the brink of war). With engaging writing and drawing on anthropology and archaeology, the British architectural historian reveals the central role of migration and the social impact of objects produced in exile. ES